

*È scoppiata la pace*

Essendo questo un tema molto vasto su cui lavorare ho deciso di non interpretarlo a livello “mondiale” come si potrebbe pensare, ad esempio “la pace tra le nazioni”, ma di provare a calarmi con lo sguardo sul quotidiano e di cercare e trovare la pace tra le persone che abbiamo più vicino. Questa proposta è nata guardando e ascoltando cosa hanno da dire le persone rispetto ad altre persone.

A volte questo aspetto passa in secondo piano, ma se ci soffermiamo un po’ possiamo chiaramente notare che i primi a “fare la guerra” siamo proprio noi con i nostri amici, i compagni di scuola.

Ed è su un aspetto che vorrei puntare soprattutto l’attenzione: i pregiudizi.

Possono sembrare una cosa da poco, ma in realtà non lo sono. Spesso sono pregiudizi di grande portata e anche gravi. Portano ad odio e disgusto per qualcosa che ancora non si è conosciuto. Porta a divisioni e litigi senza ragioni fondate.

Ciò che vorrei lasciare al pubblico è di non restare fermi dove si è, di provare a buttarsi nelle cose, conoscere prima di potersi esporre, rendersi conto di quanto sia importante la cultura e che non serve sprecare parole per alimentare sciocche idee o contribuire a problemi sociali.

Abbiamo il dono della parola, ma a volte non pensiamo a quello che diciamo.

Vorrei sensibilizzare le persone a rendersi conto del valore della conoscenza non solo in ambito scolastico ma a livello umano.

A livello progettuale un metodo di rappresentazione potrebbe essere: alcuni amici attorno a un tavolo a prendere un caffè, chiacchierando di cose quotidiane cominciano a sollevarsi diverse questioni e diversi pareri, finché non si finisce per litigare e rendersi conto di ciò che si sta creando. Il video si chiude con i protagonisti che fanno pace dopo il litigio.